

Milano è diventata una metròpoli internazionale, si prepara a grandi evènti, si rinnòva...

«Stiamo lavorando pér vói», dice la scritta délla megalòpoli proiettata nel futuro...

Al lunedì mattina alle òtto incominciano a trapanare. Aprono il selciato é rifanno lé tubature dél metano. Alla séra ricoprono.

Al martedì mattina riaprono il selciato é rifanno lé tubature dell'acqua potabile. Alla séra ricoprono.

Al mercoledì mattina trapanano, riaprono ló stéssu selciato é méttono lé centraline délla Sip. Alla séra chiudono.

Al giovedì riaprono é rifanno lé fognature. Alla séra richiudono.

Al venerdì lavaggio strade.

Al sabato, quando lé auto ché girano in tóndo da una settimana potrèbbero finalménte posteggiare, niènte: c'è il mercato.

Alla doménica silènzio. Però qualcuno trama nell'ómbra é telèfona ché lavando lé strade l'acqua si è inoltrata nèle tubature dél metano.

Allóra il lunedì mattina: trapano. Ritirano su tutto, riaprono lé tubature dél metano e richiudono.

Ma il martedì telefonano che spostando l'ambaradan, le tubature delle fogne si sono inserite in quelle dell'acqua potabile: la gente se ne è accorta perché l'acqua era più buona del solito. Riparano e richiudono.

È così il mercoledì e il giovedì, con tutto un intersecarsi di tubi tale che quando uno tira su la cornetta c'è odore di metano, quando tira su la doccia si sente la filodiffusione, e quando apre il gas parla con Parigi, uno scatto al secondo...

Finalmente arriva il venerdì col lavaggio strade e il ritiro della spazzatura.

Rigorosamente nell'ordine, ovviamente, cioè prima lavano e poi ritirano.

Una puzza pazzesca per tutto il quartiere...

Però almeno non si sente più l'odore di metano. Il sabato dovrebbe esserci il mercato.

Ma qualcuno si accorge che a furia di aprire e chiudere hanno dimenticato dentro il Bisturi.

Carlétto Bisturi, operaio dell'azienda Elettrica. Lo salvano per un pelo, anche se si dispera di potergli togliere tutto quell'odore di metano di dosso.